



Guida perversa all'ideologia (2012)

Il secondo viaggio del filosofo sloveno nell'inconscio della settima arte è più accessibile ma non meno vertiginoso.

Un film di Sophie Fiennes Genere Documentario durata 134 minuti. Produzione Gran Bretagna, Irlanda 2012.

Uscita nelle sale: giovedì 30 gennaio 2014

Una nuova riflessione intelligente e provocatoria sulla natura delle ideologie nella società contemporanea.

Marianna Capi - www.mymovies.it

Seconda alla "Guida perversa al Cinema" arriva, rispettosa del medesimo format, la 'Guida perversa all'Ideologia', vero e proprio trionfo del personaggio Slavoj Žižek, filosofo logorroico, magnetico e provocatore, che ci dice "Se vuoi capire chi siamo, guarda un film". È il cinema che, meglio di qualunque altro fenomeno, ci racconta in quanto società, che inscena le migliori e più complesse narrazioni ideologiche grazie alle quali il sistema capitalistico si rigenera e perpetua e il nostro desiderio si conferma solo e soltanto desiderio di desiderare, da cui la perversione del titolo. Con la complicità di Sophie Fiennes alla regia, introdotto da una sequenza di credits hitchcockiani (che stabiliscono anche la continuità con il primo capitolo, di cui sir Alfred era figura di spicco), Žižek passeggia tra numerosissimi titoli, tessendo una tela solo apparentemente magliata. Le maglie del suo discorso sono solo apparentemente larghe perché quando, alla fine, dal mare ghiacciato del 'Titanic', emerge un pugno chiuso, sintomo di un sogno che non vuole morire nonostante tutto, il filosofo ci riporta a quell'idea(le) di sinistra che non coincide con un sonno ideologico ma con un drammatico risveglio della volontà. Žižek, insomma, vorrebbe fornirci quegli occhiali carpenteriani che hanno inau-